

e basta !



Giovedì 28 marzo ho ricevuto via email la newsletter di Matteo Renzi che annunciava l'avvenuto accordo tra Italia Viva e Più Europa per una lista unitaria alle elezioni europee (ne ho trattato in [Stati Uniti d'Europa](#)).

Nella news letter scriveva tra l'altro Renzi, dopo aver descritto le caratteristiche del progetto con riferimento all'Europa e ai compiti che attendono i riformisti:

“Raggiungere questo obiettivo ha richiesto e richiede tanta fatica. La costruzione di operazioni politiche complicate si fa nel silenzio, lavorando, per mesi. Non con tweet sguaiati e aggressioni agli alleati come fanno in tanti, anche nel campo degli ex compagni di strada. Io questo so fare: politica. Non chiedetemi di fare la guerra nel fango, rispondendo alle fakenews, alle illazioni, agli insulti: non è il mio. Non mi troverete nelle risse di condominio di chi preferirebbe uno scontro tra riformisti in Italia pur di affermare il proprio ego. Non risponderò a chi si dichiara liberale ma aggredisce la mia vita professionale e personale con metodi grillini.”

Erano già nell'aria le polemiche sulla presunta partecipazione alla lista di personaggi legati a Totò Cuffaro e si sapeva che l'ex Sindaco di Parma Pizzarotti stava tirando il freno a mano

da dentro Più Europa vista la sua preferenza per Azione; ma la dichiarazione di Renzi mi sembrava portatrice di sereno e di serenità.

E invece Renzi, dopo 24 ore, interviene sul Corriere in modo sprezzante nei confronti dei problemi di democrazia interna che Pizzarotti sta ponendo a Più Europa e scrive:



«L'idea che un progetto chiamato Stati Uniti d'Europa possa saltare per il veto di tal Pizzarotti da Parma mi sembra lunare. Facciamo questa scelta per togliere il diritto di veto a Orbán, non per darlo a un ex grillino iscritto al Movimento Cinque Stelle quando Beppe Grillo chiedeva di uscire dall'euro».

E' dai tempi del referendum che Renzi predica bene e razzola male. Le battute gli vengono bene, ma spesso, oltre che far gioire gli *aficionados*, le sue battute fanno male al progetto unitario ed è quanto accaduto anche questa volta. La replica di Pizzarotti, offeso sul piano personale, è stata altrettanto netta ma con un filo di ironia:

«Caro Matteo Renzi», ha scritto dunque sui social oggi Pizzarotti «sono diventato sindaco del Movimento 5 stelle nello stesso anno in cui tu facevi il rottamatore del Partito democratico. Eravamo entrambi "anti-sistema" e nel sistema siamo entrati per provare a cambiarlo e migliorarlo. Io continuo a farlo: proviamo a rispettarci evitando il bullismo mediatico. Come +Europa parteciperà alle elezioni europee lo decideranno gli organi del partito secondo le regole che ci siamo dati, non in base alle tue interviste. Non sono mai stato No-Euro. Sia io che te abbiamo fatto parte di partiti di cui non abbiamo condiviso la linea e da cui siamo usciti.

Firmato: tal Pizzarotti da Parma»